

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	19.631	278.431	7,1%
di cui con esito mortale	54	877	6,2%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	3.844	1.571	914	1.756	1.295	996	1.354	1.619	1.032	14.381	73,3%
Uomini	1.464	514	296	623	554	390	458	509	442	5.250	26,7%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.377	451	279	630	379	268	388	463	316	4.551	23,2%
da 35 a 49 anni	2.040	711	490	933	718	461	729	805	572	7.459	38,0%
da 50 a 64 anni	1.816	891	426	786	707	634	669	821	556	7.306	37,2%
oltre i 64 anni	75	32	15	30	45	23	26	39	30	315	1,6%
Totale	5.308	2.085	1.210	2.379	1.849	1.386	1.812	2.128	1.474	19.631	100,0%
Incidenza sul totale	27,0%	10,6%	6,2%	12,1%	9,4%	7,1%	9,2%	10,8%	7,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,7%	12,5%	1,5%	1,5%	5,8%	5,2%	5,4%	2,0%	1,4%	4,0%	
di cui con esito mortale	9	3	-	11	16	5	6	2	2	54	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale) le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 748 casi (+4,0%, inferiore al +6,8% nazionale), di cui 104 avvenuti a giugno e 181 a maggio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Ferrara e Parma.

L'analisi nella regione, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (64,3% del totale), il 19,4% al 2021 e il 16,3% ai primi sei mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 29,1% nazionale). Il 26,3% dei contagi professionali si concentra tra marzo e aprile e il 27,4% tra novembre e dicembre 2020 (picco assoluto a marzo con il 17,0%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,4% delle denunce complessive), da febbraio in calo e con incidenze mensili inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali si sono incrementati di 1 unità rispetto alla precedente rilevazione: dei 54 casi complessivi, 43 si riferiscono al 2020 e 11 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'89% lavora negli uffici amministrativi e l'11% in quelli di segreteria;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 54% sono ausiliari ospedalieri, il 19% bidelli, il 14% portantini e il 10% inservienti in casa di riposo.

L'attività economica

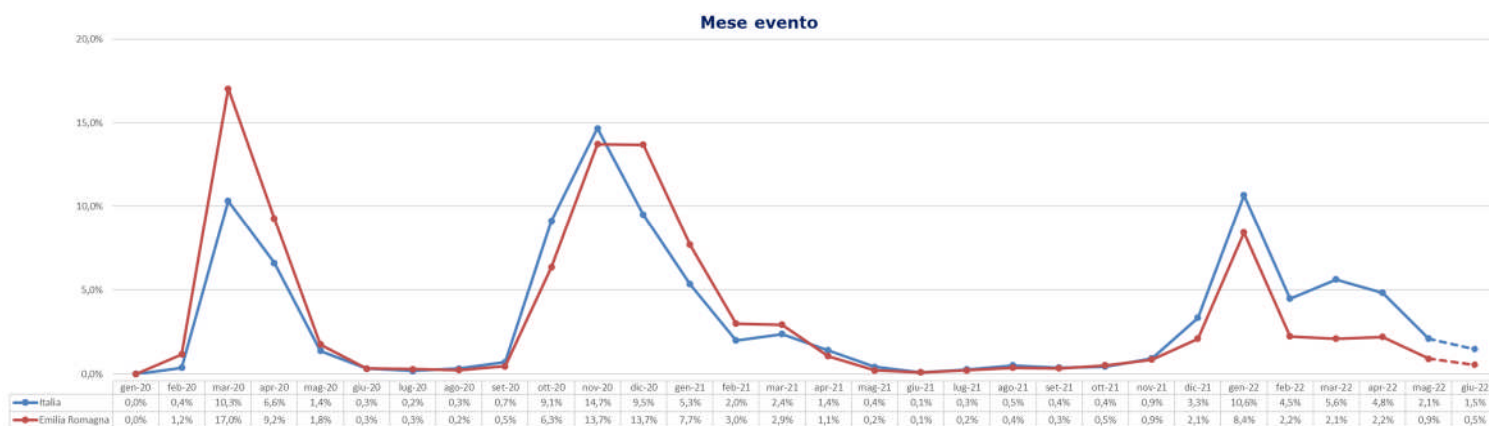
- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- l'80,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (66,9% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (13,3%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 6,2%, l'86% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 9% i trasporti terrestri e il 6% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: il 75% ha coinvolto le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), un quinto l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione e il 3% alle attività di supporto alle imprese;
- con il 2,1% il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'86%);
- le "Attività manifatturiere" con l'1,1%, in particolare alimentari e fabbricazione di macchinari (oltre un quinto ciascuna);
- con l'1,1% il comparto delle "Costruzioni", oltre i due terzi in lavori specializzati, circa un quarto in costruzione di edifici e l'8% in ingegneria civile;
- con lo 0,6% le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione";
- con lo 0,5% le "Attività professionali, scientifiche e tecniche".

I decessi

- riguardano per circa 1/3 il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

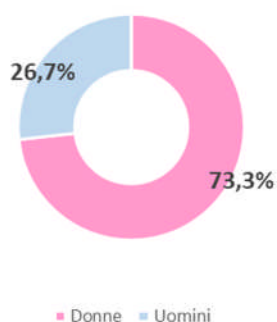
REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Denunce in complesso: 19.631, periodo di accadimento gennaio 2020–giugno 2022)

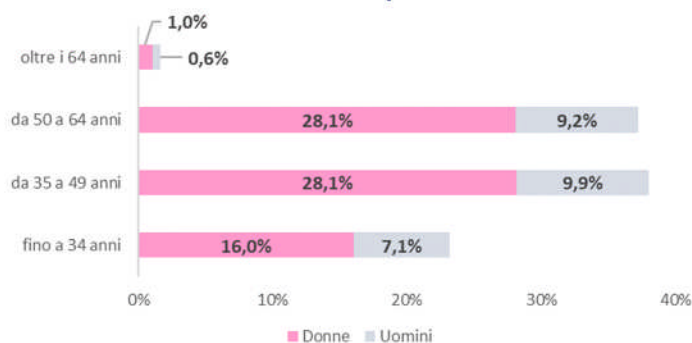


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

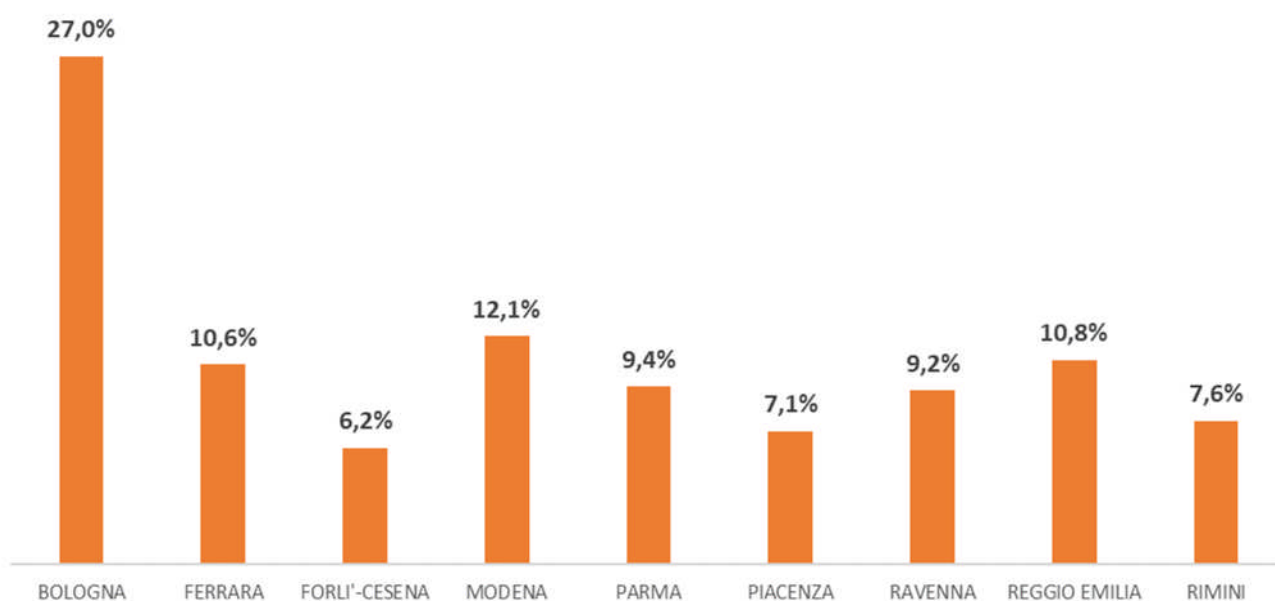
Genere



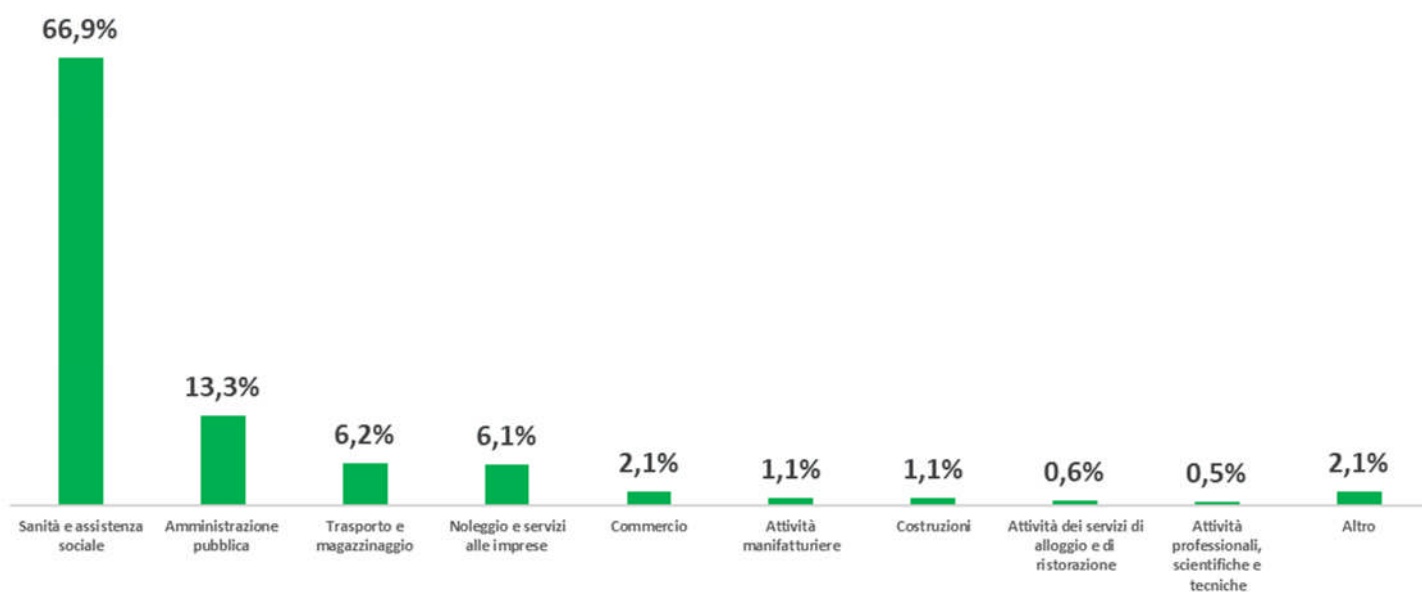
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

